

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2019-5041 del 04/11/2019
Oggetto	A.I.A. - D.Lgs n. 152/06 e s.m.i., Parte II, Titolo III bis - La Doria SpA - Autorizzazione Integrata Ambientale Determinazione Dirigenziale n. DET-AMB-2018-4208 del 20/08/2018 e s.m.i. - Aggiornamento dell'autorizzazione per modifica non sostanziale
Proposta	n. PDET-AMB-2019-5213 del 04/11/2019
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma
Dirigente adottante	PAOLO MAROLI

Questo giorno quattro NOVEMBRE 2019 presso la sede di P.le della Pace n° 1, 43121 Parma, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma, PAOLO MAROLI, determina quanto segue.

IL RESPONSABILE

VISTI:

- l'incarico dirigenziale di Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma conferito con DDG n. 106/2018;
- la nomina conferita con Determina del Responsabile d'Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest n. 871 del 29/10/2019;

RICHIAMATI:

- il D.Lgs. 3 Aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i, e in particolare la Parte Seconda "procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (AIA)";
- in particolare l'art. 29-nonies "Modifica degli impianti o variazione del gestore dell'autorizzazione integrata ambientale", comma 1, che disciplina le procedure e le condizioni per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (successivamente indicata con "AIA") e delle sue modifiche;
- il D.Lgs. 46/2014 e le modifiche da questo introdotte al Titolo III-bis della Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., su recepimento della Direttiva 2010/75/UE (I.E.D.);
- la L. 241/1990 e s.m.i. relativa alle norme che regolano il procedimento amministrativo;
- il D.Lgs. 183/2017 che ha apportato modifiche al Testo Unico Ambientale di cui al D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- la Legge Regionale n. 21/2004 del 11 Ottobre 2004, come modificata dalla L.R. n.9/2015 che, nelle more del riordino istituzionale volto all'attuazione della legge 7 aprile 2014, n.56 attribuisce la competenza alle funzioni amministrative in materia di AIA alla Provincia territorialmente interessata;
- la successiva Legge Regionale 30 luglio 2015 n.13 in base alla quale le funzioni precedentemente esercitate dalla Provincia di Parma – Servizio Ambiente sono state assegnate all'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (Arpae) - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma operativa dal 1° gennaio 2016;

RICHIAMATI ALTRESÌ:

- il D.M. 24 Aprile 2008, e le DGR integrative n. 1913/2008, n. 155/2009 e n. 812/2009 relative alla definizione delle tariffe istruttorie dell'A.I.A.;
- la D.G.R. n. 5249 del 20/04/2012 "Attuazione della normativa IPPC - Indicazioni per i gestori degli impianti e gli Enti competenti per la trasmissione delle domande tramite i servizi del portale regionale IPPC-AIA e l'utilizzo delle ulteriori funzionalità attivate";

- la DGR n.497 del 23/04/2012 "Indirizzi per il raccordo tra il procedimento unico del SUAP e i procedimenti AIA (IPPC) e per le modalità di gestione telematica";
- la DGR n.855/2018 relativa alla procedura di verifica ambientale preliminare per verificare l'eventuale assoggettabilità a Screening delle modifiche soggette ad AIA ;
- la DGR n.115 del 11 aprile 2017 con cui l'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna ha approvato il Piano Aria Integrato Regionale (PAIR2020);
- la delibera del Consiglio Provinciale n. 29 del 28/03/2007 con cui si è approvato il "Piano di Tutela e Risanamento della Qualità dell'Aria";
- la Variante al PTCP relativa all'approfondimento in materia di Tutela delle Acque approvato con delibera del Consiglio Provinciale n. 118 del 22/12/2008;

PREMESSO CHE:

- l'installazione IPPC della società La Doria SpA sita in Comune di Parma, in viale delle Esposizioni n.79, risulta autorizzata con Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) rilasciata da questa Arpae SAC di Parma, a seguito di istruttoria di modifica sostanziale, con Determinazione Dirigenziale n. DET-AMB-2018-4208 del 20/08/2018 per lo svolgimento dell'attività di lavorazione di materie prime sia vegetali che animali di cui alla categoria 6.4 b punto 3 dell'Al.VIII al D.Lgs.152/06 e s.m.i.;
- l'atto di A.I.A. di cui al punto precedente è stato successivamente aggiornato con i provvedimenti Arpae SAC di Parma n. DET-AMB-2019-654 del 12/02/2019 e n. DET-AMB-2019-3727 del 06/08/2019;

VISTA la comunicazione di modifica non sostanziale dell'A.I.A. presentata in data 31/07/2019, per il tramite del Portale Osservatorio IPPC, dalla società La Doria SpA per l'installazione IPPC in oggetto, acquisita con prot. PG/2019/120373 del 31/07/2019 e relativa al progetto di "ottimizzazione gestionale e dei processi produttivi" comprendente, in sintesi, i seguenti interventi:

- installazione di un nuovo filtro percolatore nell'impianto di depurazione,
- inserimento di una linea trattamento fanghi dotata di coclea pressa per la disidratazione dei fanghi,
- modifica della modalità di stoccaggio dei prodotti chimici ausiliari,
- spostamento del deposito dei rifiuti pericolosi e ampliamento dell'area di stoccaggio dei rifiuti speciali non pericolosi,
- inserimento di un sistema di filtrazione con quarzo pirolusite delle acque in ingresso allo stabilimento,
- alcune correzioni rispetto ai dati riportati nell'A.I.A. vigente (potenzialità caldaia afferente l'emissione E13 e superficie impermeabilizzata) e aggiornamenti rispetto a quanto attualmente previsto (con riferimento alle caldaie e alle relative emissioni);

CONSIDERATO che quanto proposto comporta, in particolare, l'inserimento di modifiche rispetto al progetto sottoposto alla Procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA (Screening) nel 2018, di cui alla Determinazione Dirigenziale della Regione Emilia-Romagna n.7325 del 07/05/2018;

DATO ATTO che Arpae SAC di Parma ha chiesto alla Ditta con nota prot. PG/2019/0130345 del 22/08/2019, quale integrazione pre-accoglimento dell'istanza, il "Modulo di valutazione ambientale preliminare", redatto ai sensi della DGR n.855 del 11/06/2018 sopra richiamata;

ACQUISITO il Modulo richiesto, presentato in data 05/09/2019 dalla società La Doria SpA per il tramite del Portale regionale Osservatorio IPPC e acquisito con prot. PG/2019/136960 del 05/09/2019;

ACQUISITI altresì, a seguito di formale richiesta pareri formulata da Arpae SAC Parma:

- il parere igienico-sanitario favorevole espresso da AUSL Strutt. Organizzativa Territoriale S.I.S.P. Parma con nota prot. 66102 del 12/10/2019, acquisito con prot. PG/2019/157440 del 14/10/2019, allegato al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale;
- la relazione tecnica emessa da Arpae Area Prevenzione Ambientale Ovest - Servizio Territoriale di Parma con prot. n. PG/2019/169489 del 04/11/2019, contenente l'aggiornamento dell'Allegato I dell'AIA vigente, ai Capitoli C.2.1.1 "Emissioni in atmosfera", C.2.1.2 "Prelievi e scarichi idrici", D.3.7 "Emissioni in atmosfera" e D.3.8 "Prelievi idrici ed emissioni in ambiente idrico" e D.4.2 "Quadro sinottico delle attività di monitoraggio e controllo", allegata al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale;

RILEVATO che, a seguito di formale richiesta parere inviata da Arpae SAC di Parma con prot. PG/2019/141338 del 13/09/2019, il Comune di Parma non ha comunicato, nei termini istruttori definiti dall'art. 29-nonies di cui alla Parte II del D.Lgs. 152 e s.m.i., alcun rilievo nè motivo ostativo nel merito delle modifiche proposte;

RILEVATO altresì che si sono svolte le procedure previste dalla normativa vigente;

CONSIDERATA la modifica come non sostanziale ai fini dell'A.I.A.,

tutto ciò visto, premesso e considerato,

DETERMINA

1. di AGGIORNARE, ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 1 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i, parte II, Titolo III-bis l'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al provvedimento n. DET-AMB-2018-4208 del 20/08/2018 in capo alla società La Doria SpA per l'installazione IPPC sita in comune di Parma, in viale delle Esposizioni n.79, per l'esercizio dell'attività IPPC classificata come categoria 6.4 b punto 3 dell'All. VIII alla Parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. relativa alla lavorazione di materie prime sia vegetali che animali, secondo quanto riportato nella relazione tecnica emessa da Arpae Area Prevenzione Ambientale Ovest - Servizio Territoriale di Parma con prot. n. PG/2019/169489 del 04/11/2019, allegata al presente atto quale parte integrante e sostanziale, limitatamente a quanto lì riportato e ferma restando ogni altra parte del provvedimento di A.I.A. succitato;
2. DI STABILIRE CHE:
 - così come riportato nella relazione tecnica di cui sopra emessa da Arpae Area Prevenzione Ambientale Ovest - Servizio Territoriale di Parma, con riferimento all'installazione di un nuovo filtro percolatore, la Ditta debba predisporre un'apposita procedura che stabilisca in modo dettagliato la modalità utilizzata per:
 1. garantire in ogni momento il corretto sviluppo del film biologico ed assicurare così l'efficacia depurativa del nuovo filtro, visto che dovrà essere utilizzato anche in caso d'emergenza (come per esempio l'esatta quantità di reflui da veicolare al percolatore n.2 di back-up, il carico organico necessario ecc);
 2. mantenere sotto controllo lo stato di funzionamento, la necessità di manutenzione e la capacità depurativa del filtro percolatore esistente, in modo da poter stabilire preventivamente la necessità di dover attivare il nuovo sistema installato;
 3. stabilire un sistema di manutenzione programmato per entrambi i filtri percolatori.
 - così come riportato nella relazione tecnica di cui sopra emessa da Arpae Area Prevenzione Ambientale Ovest - Servizio Territoriale di Parma, alla luce dell'installazione di una nuova caldaia più performante e dell'utilizzo solo in emergenza di quella esistente, si considera accettabile la richiesta

della Ditta di non dover rivedere allo stato attuale i limiti per NOx e CO e di riportare da semestrale ad annuale la frequenza degli autocontrolli per le emissioni E12-E13- E20 a partire dall'anno 2020, ma si ritiene che entro il 2022 possa essere ripetuta un'eventuale nuova valutazione in occasione di richieste di modifica, riesami o ispezioni AIA;

3. DI STABILIRE INOLTRE CHE:

- il presente atto è comunque sempre subordinato a tutte le altre norme e regolamenti, anche regionali, più restrittivi esistenti e che dovessero intervenire in materia di gestione dei rifiuti, di tutela delle acque e di tutela ambientale, igienico sanitaria e dei lavoratori, di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto;
- il gestore deve rispettare le vigenti normative in materia di tutela ambientale per tutti gli aspetti e per tutte le prescrizioni e disposizioni non altrimenti regolamentate dal presente atto e dalla normativa che riguarda l'AIA;

4. DI INVIARE copia della presente Determinazione al SUAP del Comune di Parma per i seguiti di propria competenza, alla società La Doria SpA, al Comune di Parma, ad Arpae - Area Prevenzione Ambientale Ovest, sede di Parma e ad AUSL S.I.P. e S.P.S.A.L. - Distretto di Parma;

5. DI PUBBLICARE il presente atto sul sito web dell'Osservatorio IPPC della Regione Emilia-Romagna;

6. DI INFORMARE CHE:

- Arpae SAC Parma, ove rilevi situazioni di non conformità rispetto a quanto indicato nel provvedimento di autorizzazione, procederà secondo quanto stabilito nell'atto stesso o nelle disposizioni previste dalla vigente normativa nazionale e regionale;
- contro il presente provvedimento è possibile ricorrere entro 60 giorni dalla ricezione dello stesso o presentare ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla ricezione dello stesso;
- l'Ente facente funzioni di Autorità Competente per la Regione Emilia Romagna per questo procedimento amministrativo di AIA è Arpae SAC di Parma;
- il Responsabile di questo endoprocedimento di AIA, è la dott.ssa Beatrice Anelli dell'Arpae - Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma;
- è possibile esercitare il diritto di accesso agli atti della procedura di cui all'oggetto, ai sensi della Legge n. 241 del 7/08/1990 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e l'Ufficio presso il quale è possibile prendere visione degli atti è la sede di Arpae SAC di Parma, P.le della Pace, 1 – 43121 Parma.

Allegati:

- *parere AUSL Strutt. Organizzativa Territoriale S.I.S.P. Parma prot. 66102 del 12/10/2019;*
- *relazione tecnica Arpae Area Prevenzione Ambientale Ovest - Servizio Territoriale di Parma prot. n. PG/2019/169489 del 04/11/2019.*

Pratica SINADOC n° 24526/2019

Il Responsabile del Servizio
Autorizzazioni e Concessioni di Parma
Paolo Maroli
(documento firmato digitalmente)

FRONTESPIZIO PROTOCOLLO GENERALE

AOO: AOOAUSLPR
REGISTRO: Protocollo generale
NUMERO: 0066102
DATA: 12/10/2019
OGGETTO: Prot. num. 141338/2019 del 13/09/2019. Domanda A.I.A. - Rif. Dom.: 65696.Ditta "La Doria S.p.A." con installazione IPPC sita in comune di Parma - Modifica non sostanziale di A.I.A. Parere.

SOTTOSCRITTO DIGITALMENTE DA:

Natalia Sodano

CLASSIFICAZIONI:

- [04-02-01]

DOCUMENTI:

File	Firmato digitalmente da	Hash
PG0066102_2019_Lettera_firmata.pdf:	Sodano Natalia	47EF963E6781145476BCD21431B35CE3B 209AE4D8BE4295CAD2BB77B4F83581B



agenzia regionale per la prevenzione
dell'ambiente e l'energia sac
aopr@cert.arpa.emr.it

SUAP PARMA
suap@pec.comune.parma.it

OGGETTO: Prot. num. 141338/2019 del 13/09/2019. Domanda A.I.A. - Rif. Dom.: 65696. Ditta "La Doria S.p.A." con installazione IPPC sita in comune di Parma - Modifica non sostanziale di A.I.A. Parere.

Il progetto riguarda lo stabilimento La Doria S.p.A. sito in Viale delle Esposizioni 79/a nel Comune di Parma, non determina la necessità di intervenire su strutture o porzioni edilizie dello stabilimento e/o dei suoi locali tecnologici e, pertanto, non si rende necessario l'ottenimento di alcuna concessione edilizia. L'intervento più rilevante che si configura come una modifica non sostanziale dell'AIA vigente consiste nell'inserimento di una linea fanghi e, conseguentemente, di un nuovo filtro percolatore di back-up presso l'attuale depuratore aziendale.

L'intervento non determina aumento della capacità di depurazione dell'impianto e prevede l'inserimento di:

- Nuovo filtro percolatore (di back-up)
- Accumulo fanghi (eventuale stoccaggio per fanghi in esubero/emergenza)
- Trattamento (disidratazione) fanghi con impiego di pressa a coclea

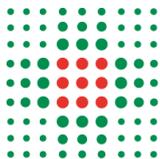
La coclea produce fango disidratato e acqua proveniente dal fango iniziale. Il fango disidratato è raccolto in cassoni scarrabili per poi poter essere smaltito; l'acqua, invece, torna nuovamente in testa all'impianto. Il fango verrà inviato con CER 020305 fanghi dal trattamento in loco degli effluenti ad impianti di compostaggio o altri impianti di trattamento autorizzati.

Il ciclo di trattamento dell'acqua reflua successiva alla flottazione primaria prosegue con l'abbattimento del residuo carico inquinante disciolto tramite un sistema di biofiltrazione (filtro percolatore).

In questi termini la modifica impiantistica avrà un impatto positivo sulla componente acque, migliorando la qualità dello scarico finale. Resteranno invece invariati i quantitativi di acqua impiegata presso lo stabilimento.

L'esercizio degli impianti oggetto di modifica non comporterà l'introduzione di nuovi punti di emissione in atmosfera né la modifica dell'assetto emissivo attualmente autorizzato allo stabilimento.

Allo stesso modo le modifiche da introdurre, non determinando aumenti produttivi e di capacità, non producono traffico indotto incrementale. Viceversa la modifica all'impianto di depurazione potrà comportare una diminuzione del traffico settimanale e, di conseguenza, un contenimento delle emissioni inquinanti



locali connesse al trasporto pesante su ruota; questo poiché con la nuova configurazione impiantistica a regime, in termini quantitativi si stima la produzione complessiva di 400 t/anno di fanghi palabili e tale quantitativo consente una drastica riduzione dei conferimenti necessari comportando un contenimento del traffico indotto connesso alle operazioni di trasporto del rifiuto. È possibile stimare che rispetto a 5 veicoli/settimana attualmente impiegati per tale operazione, sarà possibile impiegare in futuro 1 veicolo/settimana.

Le modifiche impiantistiche previste presso l'esistente impianto di depurazione sono di modesta entità e non comportano l'inserimento di sorgenti rilevanti sotto il profilo acustico. Per questi motivi, nell'insieme la rumorosità prodotta dall'impianto di depurazione sarà del tutto analoga all'impianto attualmente in esercizio, già valutata in una recente Previsione di Impatto Acustico (gennaio 2018).

Si ritiene oltretutto opportuno segnalare che l'area dello stabilimento La Doria è classificata nella zonizzazione acustica in classe 6, cioè come area esclusivamente industriale e nell'immediato intorno dell'impianto di depurazione non sono presenti ricettori sensibili potenzialmente disturbati dall'impianto stesso.

Si esprime pertanto parere igienico-sanitario favorevole.

Cordiali saluti

Firmato digitalmente da:

Natalia Sodano

Responsabile procedimento:
Elisa Mariani

Rif. prot. PG/2019/136960 del 05/09/219
Sinadoc n. 24526/2019

Trasmessa con posta interna Arpae SAC
Servizio Autorizzazioni e Concessioni

Oggetto: A.I.A. - D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. – L.R. 21/04. La Doria S.p.A., installazione sita in Viale delle Esposizioni n.79/A- Comune di Parma- Determina n.DET-AMB-2018-4208 del 20/08/2018 e s.m.i.- Richiesta di modifica non sostanziale- Relazione tecnica.

Dalla valutazione della documentazione presentata sul Portale IPPC il 31/07/2019 dalla Ditta La Doria S.p.A., per l'installazione sita in Viale delle Esposizioni n.79/A nel comune di Parma relativa alla domanda di modifica non sostanziale relativa:

- all'installazione di un nuovo filtro percolatore analogo a quello già in uso e da utilizzare in sostituzione in caso di malfunzionamento del filtro esistente. Per lo sviluppo ed il mantenimento della biomassa batterica attiva sui letti percolatori una porzione dello scarico è veicolata al nuovo filtro, i reflui in uscita tornano alla chiarificazione finale dell'impianto esistente indi in S2.

Si ritiene che debba essere predisposta una apposita procedura che stabilisca in modo dettagliato la modalità utilizzata per:

- 1- garantire in ogni momento il corretto sviluppo del film biologico ed assicurare così l'efficacia depurativa del nuovo filtro, visto che dovrà essere utilizzato anche in caso d'emergenza (come per esempio l'esatta quantità di reflui da veicolare al percolatore n.2 di back-up, il carico organico necessario ecc);
- 2- mantenere sotto controllo lo stato di funzionamento, la necessità di manutenzione e la capacità depurativa del filtro percolatore esistente, in modo da poter stabilire preventivamente la necessità di dover attivare il nuovo sistema installato;
- 3- stabilire un sistema di manutenzione programmato per entrambi i filtri percolatori.

- all'inserimento di una linea trattamento fango con coclea pressa per la disidratazione dei fanghi, che attualmente hanno consistenza liquida (aumento della sostanza secca da 2-3% a 23-30%). I fanghi continuerebbero ad essere smaltiti come rifiuto. La Ditta chiede comunque di mantenere la possibilità di poter conferire fango di consistenza liquida, in caso di necessità/emergenza.

- alla modifica della modalità di stoccaggio dei prodotti chimici ausiliari come Sodio Idrossido e Policloruro di Alluminio, che attualmente sono conservati in parte all'interno di apposito locale dotato di idonea pavimentazione e bacini di contenimento e in parte all'esterno nell'area attigua al depuratore aziendale.

Questi ultimi non saranno più conservati in tanichette da 1 mc, ma in serbatoi a doppia parete dotate di sistema rilevazione fughe, che consentiranno di migliorare la sicurezza delle operazioni di travaso e movimentazione, limitando i rischi di sversamenti accidentali.

Non cambierà invece l'area in cui avverrà il suddetto deposito, posta in posizione attigua al depuratore, le cui acque meteoriche confluiscono al sistema di trattamento aziendale. L'area è inoltre dotata di kit assorbenti in caso di sversamenti accidentali;

- allo spostamento del deposito dei rifiuti pericolosi in apposito locale attiguo alla centrale termica e all'ampliamento dell'area di stoccaggio dei rifiuti speciali non pericolosi, secondo quanto riportato nella Planimetria 3D allegata alla documentazione. L'area oggetto di ampliamento sarà dotata di rete di raccolta acque meteoriche che verranno convogliate all'impianto di depurazione;

- all'inserimento di un sistema di filtrazione con quarzo pirolusite delle acque in ingresso allo stabilimento; le acque di risulta dai lavaggi periodici veicolano in testa all'impianto di trattamento.

La ditta chiede inoltre di correggere

- la potenzialità della caldaia afferente l'emissione E13 che a seguito di verifiche effettuate dalla Ditta risulta essere pari a 5793 KW invece di 6975 KW.

- il valore della superficie impermeabilizzata, da 60 790 m² (come riportato in AIA), a 59 200 m², valore comprensivo dell'ampliamento dell'area stoccaggio rifiuti speciali non pericolosi

La ditta dichiara che la vasca di laminazione risulta già correttamente dimensionata e non necessita perciò di un ampliamento.

La ditta comunica inoltre che non verrà effettuato l'intervento di recupero calore dai fumi emessi dalla caldaia E13, poiché a seguito della installazione della nuova caldaia più performante afferente l'emissione E12, la caldaia E13 risulta utilizzata solo in emergenza.

Alla luce dell'installazione della nuova caldaia più performante e dell'utilizzo solo in emergenza di quella esistente, si considera accettabile la richiesta della Ditta di non dover rivedere allo stato attuale i limiti per NOx e CO e di riportare da semestrale ad annuale la frequenza degli autocontrolli per le emissioni E12-E13- E20 a partire dall'anno 2020, ma si ritiene che entro il 2022 possa essere ripetuta un'eventuale nuova valutazione in occasione di richieste di modifica, riesami o ispezioni AIA.

Si allegano i capitoli C.2.1.1 Emissioni in atmosfera, C.2.1.2 Prelievi e scarichi idrici, D.3.7.Emissioni in atmosfera e D.3.8 Prelievi idrici ed emissioni in ambiente idrico, D.4.2 Quadro sinottico delle attività di monitoraggio e controllo

Le modifiche sono in grassetto.

Distinti saluti.

I tecnici incaricati

Barbara Berselli - Alessandra Braccaioli

Il responsabile del Distretto di Parma

Sara Reverberi

(documento firmato digitalmente ai sensi vigente normativa)

Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Servizio Territoriale di Parma – Area Prevenzione Ambientale Ovest

Via Spalato, 2 | 43125 Parma | tel 0521/976111 | fax 0521/976112 | pec aopr@cert.arpae.emr.it

Sede legale Via Po, 5 | 40139 Bologna | P.Iva e C.F. 04290860370 | www.arpae.it | pec dirgen@cert.arpae.emr.it

C.2.1.1 Emissioni in atmosfera

Sono state individuate, quantificate e qualificate (proprietà chimico-fisiche tossicologiche), per ogni fase lavorativa, le sostanze e/o prodotti in ingresso ed in uscita, con particolare riferimento alla valutazione, natura e quantità degli inquinanti emessi in fase aerea e cioè a quelle che danno origine ad emissioni.

Le sostanze presenti e/o stoccate relative allo stabilimento non sono fra quelle considerate dalla Legge 28 dicembre 1993 n. 549.

I combustibili sono conformi alla Parte Quinta Titolo III DLgs 152/06.

Per ogni fase lavorativa individuata come emissiva è previsto il convogliamento.

Gli inquinanti principali generati dall'attività della ditta sono: CO, NOx, Polveri.

Relativamente all'emissione E11 (pesatura polveri) è prevista l'adozione di filtro a tessuto per l'abbattimento delle polveri e relativamente all'emissione E14 (cappa laboratorio analisi) è prevista l'adozione di filtro a carboni attivo per l'abbattimento delle Sostanze Organiche Volatili.

Come definito dal comma 1 al punto gg-bis dell'art. 268 della parte V del Dlgs 152/06 i generatori di vapore relativi alle emissioni E12 e E13 e il motore afferente l'emissione E20 si configurano come medi impianti di combustione

La Ditta ha dichiarato che l'immissione di sostanze inquinanti avviene principalmente attraverso emissioni convogliate.

La scelta ed efficienza degli interventi o degli impianti di abbattimento sono tecnologicamente adeguati alle proprietà chimico-fisiche ed alla quantità delle sostanze da contenere.

L'efficacia degli impianti di aspirazione e/o cattura degli inquinanti emessi in atmosfera rispettano il concetto della migliore tecnologia attualmente disponibile.

Le emissioni in atmosfera avvengano unicamente attraverso camini aventi una sezione di sbocco diretta in atmosfera e priva di ogni ostacolo che possa impedire l'innalzamento del pennacchio e la sua diffusione in ogni direzione.

Non sono presenti unità definite di servizio che potrebbero essere talmente significativi per numero e quantità di lavoro prodotto da ingenerare dubbi in merito all'effettiva esclusione dalla loro valutazione nel complesso considerato.

Le emissioni E13 (Caldaia a metano d'emergenza - Pot. 5 793 Kw) e E12 (Caldaia a metano - Pot. 6 976 Kw) sono dotate di rilevatore della temperatura nell'effluente gassoso nonché di un analizzatore per la misurazione e la registrazione in continuo dell'ossigeno libero e del monossido di carbonio.

I dati relativi alle emissioni E13 ed E12 sono trasmessi in continuo in Monitorem e costituiscono la sorgente emissiva n.01

E' presente un impianto di cogenerazione a gas metano per produzione di energia elettrica, (afferente l'emissione E20) tipo GE-Jenbacher JGS 312 di potenza elettrica resa ai morsetti del generatore pari a 625 KW e di potenza termica, introdotta con il combustibile, pari a 1567 KW.

Il motore endotermico è provvisto di un sistema per il controllo dell'emissione degli NOx (Ossidi di Azoto), denominato Leanox. Gli effluenti gassosi provenienti dalla combustione

sono convogliati ad un sistema di abbattimento per il CO (Monossido di Carbonio) costituito da idoneo catalizzatore e successivamente convogliati in atmosfera.

Nel corso dell'istruttoria per il rilascio dell'AIA è stato previsto che entro il 2022, sarebbero stati valutati limiti più restrittivi di quelli autorizzati, sulla base dello storico dei monitoraggi relativi al quinquennio.

Per il riscaldamento ad uso civile sono presenti n°7 caldaie a gas metano da 54 kW ciascuna, una di potenzialità pari a 120kW e un generatore di aria calda a condensazione di potenzialità pari a 30 kW; per l'acqua ad uso sanitario n°6 caldaie a gas metano da 54 kW ciascuna

C.2.1.2 Prelievi e scarichi idrici

L'approvvigionamento delle acque utilizzate nel processo (per i lavaggi e in aggiunta quando previsto nelle ricette), per il raffreddamento e destinate alla produzione di vapore avviene tramite due pozzi, mentre quella utilizzata per usi domestici, tramite acquedotto.

L'emungimento da pozzo è autorizzato per un prelievo massimo di 600.000 mc/anno.

Nell'anno 2014 il prelievo idrico da pozzo è ammontato a circa 250.000 m³.

A seguito dell'aumento produttivo (340 Mg/g) la Ditta prevede un prelievo pari a circa 550000 m³, suddiviso in 450 000 m³ per il processo e 100 000 m³ per il raffreddamento.

Il prelievo annuale da acquedotto è stimato pari a circa 2 000 m³

Non sono presenti sostanze da ritenersi pericolose al fine dell'applicazione dell'art. 78, Parte Terza del D.Lgs 03/04/2006 n. 152 e smi.

Nell'ambito del sito gli scarichi sono così individuati:

Scarico S1 (acque di processo, reflue domestiche e acque meteoriche di prima pioggia proveniente dai piazzali previo trattamento in impianto depurativo e acque meteoriche di seconda pioggia provenienti dalla vasca di laminazione) convogliato al fosso interpodereale indi al Canale Puppiola, il cui volume annuo scaricato è pari mediamente a circa 7.000 mc. in quanto tale scarico viene attivato solo in caso di emergenza poiché utilizzato solo durante eventuali limitati periodi di fermo (manutenzione, pulizia, guasti, ecc.) del sistema idraulico dello scarico S2.

La Ditta ha predisposto un registro in cui annotare le attivazioni di S1, quale scarico finale, precisando le condizioni operative che hanno richiesto l'attivazione dell'emergenza (manutenzione/guasto..) e la durata degli interventi.

Scarico S2 in acque superficiali: (acque di processo, reflue domestiche e acque meteoriche di prima pioggia proveniente dai piazzali previo trattamento in impianto depurativo e acque meteoriche di seconda pioggia provenienti dalla vasca di laminazione) convogliato al fosso interpodereale indi al Canale Puppiola, il cui volume annuo scaricato è pari a circa 525.500 mc

E' costituito dallo scarico parziale S2B di portata stimata pari a circa 72.900 mc, costituito dalle acque meteoriche di seconda pioggia relative ai piazzali di superficie pari a circa 60.795 m² m² raccolte nella vasca di laminazione e dallo scarico parziale S2A (Volume massimo annuale pari a 450.000 mc) costituito dalle acque provenienti dal depuratore al quale confluiscono:

acque provenienti dalle varie fasi di lavorazione;

acque reflue domestiche;

acque meteoriche/dilavamento di prima pioggia provenienti dai piazzali (superficie pari a circa 49 000 m²).

Dovrà essere attivato un sistema per il monitoraggio in continuo come medie orarie di *pH*, *torbidità*, *portata* di scarico in uscita dal depuratore.

~~La ditta dichiara di non effettuare trattamenti dei fanghi provenienti dalla depurazione dei reflui aziendali, che pertanto sono di consistenza liquida e non vengono utilizzati in agricoltura.~~

La linea fanghi a servizio del depuratore biologico consiste in un trattamento di disidratazione tramite coclea pressa, che consentirà di ottenere fango palabile, che sarà smaltito come rifiuto (non utilizzato in agricoltura).

Dovranno essere adottate le seguenti misure di contenimento delle emissioni diffuse:

- 1. la linea di trattamento fanghi deve essere costruita in modo tale da prevenire ed evitare, per quanto possibile, la formazione e diffusione delle sostanze odorigene;**
- 2. deve essere minimizzata la turbolenza del flusso di materia durante i trattamenti a vasche aperte;**
- 3. devono essere ridotti al minimo i tempi di permanenza in impianto del cassone di raccolta dei fanghi disidratati;**
- 4. per quanto possibile coprire con un telo il cassone di raccolta dei fanghi;**
- 5. le apparecchiature di trattamento ed i depositi dai quali è prevedibile lo sviluppo di odori devono essere sistemati in locali chiusi dotati di idoneo sistema di ventilazione e condizionamento. Gli effluenti gassosi che si generano negli ambienti di lavoro e nelle apparecchiature di trattamento devono, prima dello scarico in atmosfera, essere convogliati ad un impianto di abbattimento delle sostanze odorigene aventi le caratteristiche indicate nell'allegato 3) dei CRIAER approvati dalla Regione Emilia-Romagna;**
- 6. i sistemi di separazione solido-liquido e di trattamento delle arie esauste dovranno essere oggetto di adeguate manutenzioni.**

Scarico S3 in acque superficiali: acque meteoriche derivanti dal piazzale di sosta automezzi aziendali (superficie pari a circa 9 000 m²) con un volume annuale pari a circa 10.800 mc.

La potenzialità dell'impianto di depurazione delle acque reflue risulta aumentato a 12 160 AE grazie all'utilizzo di una nuova tipologia dei corpi di riempimento dotati di maggiore superficie specifica, in modo da aumentare la capacità di trattamento del filtro percolatore.

E' composto delle seguenti sezioni :

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Servizio Territoriale di Parma – Area Prevenzione Ambientale Ovest**

Via Spalato, 2 | 43125 Parma | tel 0521/976111 | fax 0521/976112 | pec aooopr@cert.arpae.emr.it

Sede legale Via Po, 5 | 40139 Bologna | P.Iva e C.F. 04290860370 | www.arpae.it | pec pec_dirgen@cert.arpae.emr.it

- sollevamento
- sgrigliatura fine
- bilanciamento-equalizzazione
- regolazione portata e flocculazione
- flottazione **primaria**
- trattamento biologico **con filtro percolatore n.1**
- trattamento biologico **con filtro percolatore n.2 (di back-up emergenza)**
- chiarificazione finale (**flottazione di emergenza**)
- **accumulo fanghi (eventuale stoccaggio per fanghi in esubero/emergenza)**
- **trattamento (disidratazione) fanghi con coclea pressa**

Le acque reflue vengono preventivamente sottoposte ad una fase di sollevamento e poi ad una di sgrigliatura fine per eliminare corpi solidi in sospensione; successivamente nella vasca di equalizzazione, tramite un miscelatore sommerso, i reflui vengono miscelati e omogeneizzati.

La separazione del materiale flottante e delle sostanze grasse o oleose avviene per flottazione pressurizzata, previa flocculazione con prodotti chimici idonei.

I fanghi flottati vengono raccolti in superficie per mezzo di un raschiatore. La parte sedimentata si raccoglie sul fondo a tramoggia e da qui è possibile estrarla attraverso valvole ad apertura programmabile.

L'abbattimento del residuo carico inquinante disciolto avviene con un sistema di biofiltrazione.

L'acqua da trattare viene irrigata sopra a dei corpi di riempimento ad elevata superficie specifica, sopra ai quali si formano e crescono naturalmente pellicole biologiche (massa batterica).

I fanghi flottati vengono raccolti con un raschiatore, mentre la parte sedimentata sul fondo, viene estratta tramite valvole ad apertura programmabile ed inviato in un serbatoio di servizio e alla coclea pressa per il trattamento di disidratazione.

Il fango disidratato è raccolto in cassoni scarrabili per essere poi smaltito con il codice CER 020305 – fanghi dal trattamento in loco degli effluenti ed inviato ad impianti di compostaggio o ad altri impianti di trattamento autorizzati.

In caso di fermata della coclea il fango viene inviato in due serbatoi da 60 mc ciascuno e smaltito come rifiuto allo stato liquido.

D.3.7 Emissioni in atmosfera

Le emissioni autorizzate, suddivise per fase lavorativa, ed i limiti massimi di inquinanti da rispettare sono di seguito riportati:

Emissione n.	E02	E03
Provenienza	Aspirazione brasatrice 1	Aspirazione brasatrice 2
Portata tq [Nm ³ /h]	20 000	20 000
Durata ore/giorno	24	24
Durata gg/anno	365	365

Altezza minima [m]	10	10
Sez. uscita [m ²]	0.28	0.28
Imp. abbattimento	-	-
La portata, come espressa, rappresenta un valore limite con tolleranza del 20%.		

Emissione n.	E04	E05	E06
Provenienza	Aspirazione pentole sughi	Aspirazione pentole sughi	Aspirazione pentole sughi
Portata tq [Nm ³ /h]	20.000	20.000	20.000
Durata ore/giorno	24	24	24
Durata gg/anno	365	365	365
Altezza minima [m]	10	10	10
Sez. uscita [m ²]	0,24	0,024	0,16
Imp. abbattimento	-	-	-
La portata, come espressa, rappresenta un valore limite con tolleranza del 20%.			

Emissione n.	E07	E08
Provenienza	Aspirazioni capsulatrici linea B	Aspirazioni capsulatrici linea C
Portata tq [Nm ³ /h]	1.200	1.200
Durata ore/giorno	24	24
Durata gg/anno	365	365
Altezza minima [m]	10	10
Sez. uscita [m ²]	0,011	0,011
Imp. abbattimento	-	-
La portata, come espressa, rappresenta un valore limite con tolleranza del 20%.		

Emissione n.	E09	E10
Provenienza	Aspirazione pastorizzatore B	Aspirazione pastorizzatore C
Portata tq [Nm ³ /h]	10 000	5 000
Durata ore/giorno	24	24
Durata gg/anno	365	365
Altezza minima [m]	10	10
Sez. uscita [m ²]	0,10	0,03
Imp. abbattimento	-	-
La portata, come espressa, rappresenta un valore limite con tolleranza del 20%.		

Emissione n.	E11
Provenienza	Aspirazione pesatura polveri
Portata tq [Nm ³ /h]	2 500
Durata ore/giorno	24
Durata gg/anno	365
Altezza minima [m]	10
Sez. uscita [m ²]	0,07
Imp. abbattimento	Filtro a maniche
Materiale particellare [mg/Nm ³]	10
La portata, come espressa, rappresenta un valore limite con tolleranza del 20%.	

Emissione n.	E12	E13
Provenienza	Caldaia a gas metano (Pot. 6 976 Kw)	Caldaia a gas metano (Pot. 5 793 Kw)
Termine ultimo comunicazione dati marcia controllata	-	-
Durata ore/giorno	24	In emergenza
Durata gg/anno	365	
Altezza minima [m]	10	10
Sez. uscita [m ²]	0,3	0,20
Imp. abbattimento	-	-
Ossidi di azoto (espressi come NO ₂)[mg/Nm ³]	100	350
Ossido di carbonio[mg/Nm ³]	100	100
Rendimento [%]	90	90

I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono ad un tenore di ossigeno negli effluenti gassosi secchi del 3% normalizzati a 273 K e 101.3 kPa.

Visto le modifiche apportate alla Parte Quinta del D.L.gs 152/2006 smi, dal D.L.gs 183/2017, tale impianto si configura come medio impianto di combustione (come definito dal comma 1 al punto gg-bis dell'art. 268 della parte V del Dlgs 152/06) pertanto:

- **per quanto prescritto dal comma 1 dell'art. 294 della parte V del Dlgs 152/06, gli impianti devono essere dotati di un sistema di controllo della combustione che consenta la regolazione automatica del rapporto aria-combustibile.**
- **In merito all'emissione E13 la Ditta dovrà presentare apposita istanza di adeguamento entro i termini indicati dall'art. 273 – bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.” fatte salve eventuali aggiornamenti normativi regionali fissati ai sensi del D.Lgs. 155/10 e smi e del PAIR 2020;**

La caldaia E13 funziona in emergenza in caso di spegnimento della caldaia E12 per malfunzionamento o per manutenzione; dovrà essere tempestivamente comunicato attraverso il sistema Monitorem ogni spegnimento/avviamento della caldaia d'emergenza.

Gli effluenti gassosi provenienti dall'emissione E12 e E13 costituiscono la sorgente emissiva n° 1 ai fini del monitoraggio in continuo

Emissione n.	E 20
Provenienza	Cogenerazione a gas metano Potenza elettrica 625 KW Potenza termica 1567 KW
Durata ore/giorno	24
Durata gg/anno	365
Altezza minima [m]	8
Sez. uscita [m ²]	0.28
Ossido di carbonio [mg/Nm ³]	300
Ossidi di azoto [espressi come mg/Nm ³ di NO ₂]	450
Rendimento [%]	90
<p>Note:</p> <p>I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono ad un tenore di ossigeno negli effluenti gassosi secchi del 5% normalizzati a 273 K e 101.3 kPa.</p> <p>Visto le modifiche apportate alla Parte Quinta del D.L.gs 152/2006 smi, dal D.L.gs 183/2017, tale impianto si configura come medio impianto di combustione <u>(come definito dal comma 1 al punto gg-bis dell'art. 268 della parte V del Dlgs 152/06)</u> pertanto:</p> <ul style="list-style-type: none"> • <u>Per quanto prescritto dal comma 1 dell'art. 294 della parte V del Dlgs 152/06, l'impianto deve essere dotato di un sistema di controllo della combustione che consenta la regolazione automatica del rapporto aria-combustibile.</u> • <u>la Ditta dovrà presentare apposita istanza di adeguamento entro i termini indicati dall'art. 273 – bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.” fatte salve eventuali aggiornamenti normativi regionali fissati ai sensi del D.Lgs. 155/10 e smi e del PAIR 2020; .:</u> 	

Per l'Emissione n. E20 la verifica della concentrazione massima ammessa degli inquinanti, deve essere determinata a motore accelerato a 1500 giri/minuto, in condizioni termiche ed a gruppo motore disinserito.

I dati relativi alla verifica del rispetto dei limiti di emissione devono essere mantenuti a disposizione degli enti di controllo.

• Durante le analisi per la verifica dei limiti sopra riportati, in alternativa alle condizioni sopra specificate, potranno essere annotate le condizioni di marcia dell'impianto.

Emissione n.	E17	E18
Provenienza	Aspirazione preriscaldamento B	Aspirazione preriscaldamento C
Portata tq [Nm ³ /h]	1 800	1 800
Durata ore/giorno	24	24
Durata gg/anno	365	365
Altezza minima [m]	10	10
Sez. uscita [m ²]	0,02	0,04
Imp. abbattimento	-	-
La portata, come espressa, rappresenta un valore limite con tolleranza del 20%.		

Emissione n.	E14	E19
--------------	-----	-----

Provenienza	Aspirazione laboratorio analisi	Aspirazione sala dressing
Portata tq [Nm ³ /h]	1 800	1 800
Durata ore/giorno	24	24
Durata gg/anno	365	365
Altezza minima [m]	10	10
Sez. uscita [m ²]	0,02	0,04
Imp. abbattimento	Carboni attivi	-
La portata, come espressa, rappresenta un valore limite con tolleranza del 20%.		

Emissione n.	E21	E22	E23
Provenienza	Aspirazione forno sleeveratrice	Gruppo elettrogeno a gasolio d'emergenza (Pot. 480 KW)	Sfiato cisterna interrata gasolio
Portata tq [Nm ³ /h]	-	120	-
Durata ore/giorno	24	-	-
Durata gg/anno	365	-	-
Altezza minima [m]	10	10	-
Sez. uscita [m ²]	0,07	0,04	-
Imp. abbattimento	-	-	-
La portata, come espressa, rappresenta un valore limite con tolleranza del 20%.			

Emissione n.	E24	E25	E26	E27	E28
Provenienza	Aspirazione pentole sughi	Aspirazione capsulatrici Linea A	Aspirazione pastorizzatore Linea A	Aspirazione tunnel preriscaldamento Linea A	Torre di raffreddamento Linea A
Termine ultimo comunicazione dati					
Portata tq [Nm ³ /h]	20.000	1.200	10.000	1.800	-
Durata ore/giorno	24	24	24	24	24
Durata gg/anno	365	365	365	365	365
Altezza minima [m]	10	10	10	10	13.12
Sez. uscita [m ²]	0,24	0,011	0,10	0,02	2.3
Imp. abbattimento	-	-	-	-	-
La portata, come espressa, rappresenta un valore limite con tolleranza del 20%.					

Nella tabella sottostante sono riportati i flussi emissivi annui autorizzati:

Emissioni in atmosfera		
PM (Materiale Particellare)	210	Kg/anno
Ossidi di azoto (NO ₂)	9.200	Kg/anno
Monossido di carbonio (CO)	6.300	Kg/anno
Biossido di carbonio (CO ₂)	15.000.000	Kg/anno

D.3.8 Prelievi idrici ed emissioni in ambiente idrico

Il Gestore dell'impianto deve mantenere in perfetta efficienza gli impianti di depurazione delle acque ed attivare tutte le possibili soluzioni per aumentarne il recupero che verrà verificato annualmente tramite il monitoraggio dei prelievi da pozzi ed acquedotto.

SCARICO FINALE	SCARICHI PARZIALI	REFLUO	DESCRIZIONE	CORPO RECETTORE	TRATTAMENTO
S1 <u>attivo solo in caso di emergenza</u> Volume annuo 7.000 mc	-	Acqua reflua industriale, domestica e meteorica di prima pioggia provenienti da depuratore e acque meteoriche di seconda pioggia provenienti dalla vasca di laminazione	- acque di processo, reflue domestiche e meteoriche di prima pioggia provenienti dai piazzali (Sup. 57 530 m ²) previo trattamento in impianto depurativo e - acque meteoriche di seconda pioggia provenienti dalla vasca di laminazione	fosso interpodereale indi al Canale Puppiola	Depuratore biologico a fanghi attivi AE 12 200
S2 volume annuo 525.500 mc	S2A volume max annuo 450.000 mc	Acqua reflua industriale, domestica e meteorica di prima pioggia	acque di processo, reflue domestiche e meteoriche di prima pioggia provenienti dai piazzali (Sup. 49.000 m ²) previo trattamento in impianto depurativo	fosso interpodereale indi al Canale Puppiola	Depuratore biologico a fanghi attivi
	S2B	Acque meteoriche di seconda pioggia	acque meteoriche di seconda pioggia relative ai piazzali di superficie pari a circa 59 200 m² raccolte nella vasca		Nessuno

			laminazione		
S3 volume annuo pari a circa 10 800 mc	-	Acque meteoriche piazzale di sosta automezzi	acque meteoriche piazzale di sosta automezzi aziendali (superficie pari a circa 9 000 m ²)	fosso interpodereale indi al Canale Puppiola	Nessuno
Note: Sullo scarico S2A è presente un sistema di monitoraggio in continuo per i parametri Portata, pH e Solidi Sospesi. La strumentazione dovrà essere posizionata in corrispondenza dell'uscita dei reflui dall'impianto di depurazione, prima dell'immissione nella rete fognaria che adduce al canale Pellegrini.					

Relativamente agli scarichi S2B e S3 costituiti rispettivamente da acque meteoriche di seconda pioggia e acque meteoriche provenienti da piazzali dichiarati dall'azienda non contaminati, non si ritiene necessario imporre limiti e/o prescrizioni.

Lo scarico S1 potrà essere attivato solo in caso d'emergenza.

In corrispondenza di tale condizione, la Ditta dovrà:

- segnalarlo tempestivamente in Monitorem;
- annotarlo sul registro interno appositamente predisposto, indicando anche le condizioni operative per le quali viene attivato (manutenzione/guasto..) e la durata degli interventi;

Nel corso dell'istruttoria per l'aumento della capacità produttiva a 340 Mg/g, il Consorzio di Bonifica ha prescritto:

un limite di 45 l/s sia per lo scarico S2, previa installazione di una valvola Hydroslide, a garanzia della del valore consentito;

in caso di emergenza idraulica, la possibilità di sospendere lo scarico S2, attivando quello di emergenza S1 o utilizzando la vasca di laminazione, che verrà ampliata, passando da 3800 a 4800 mc;

la taratura della bocca di scarico sullo scarico S1, a garanzia del limite massimo di portata di 45 l/s;

l'attivazione dello scarico d'emergenza S1 per non più di 7 giorni consecutivi e rispettando il limite annuo di 7000 mc.

	Scarico finale S2A
Coordinate UTM 32	X = 60..... Y = 4.9.....
Portata massima oraria [m ³ /h]	-
Portata massima annua [m ³ /a]	450 000
pH	5.5 – 9.5
Temperatura [°C]	Eseguire misura
Conducibilità [µS/cm]	Eseguire misura
Solidi sospesi totali [mg/l]	80
BOD ₅ [mg/l di O ₂]	40
COD [mg/l di O ₂]	160
Cloruri [mg/l di Cl]	1 200
Solfati [mg/l di SO ₄]	1 000

Fosforo totale [mg/l di P]	10
Grassi e oli animali/vegetali [mg/l]	20
Tensioattivi totali [mg/l]	2
Azoto ammoniacale [mg/l di NH ₄]	15
Azoto nitrico [mg/l di N]	20
Nota: controllo trimestrale	

Nella tabella sottostante sono riportati i flussi emissivi annui massimi autorizzati:

Flussi emissivi autorizzati – Scarico in acque superficiali	
Parametro	[kg/a]
Solidi sospesi	32.000
COD	64.000
BOD5	16.000

Il prelievo di acqua da acquedotto deve avvenire secondo quanto regolato dal Gestore del Servizio Idrico Integrato.

Il prelievo di acque da pozzo deve avvenire secondo quanto regolato dalla Regione Emilia Romagna nella concessione di prelievo di acque sotterranee.

L'emungimento da pozzo è autorizzato per un prelievo massimo di 600.000 mc/anno.

Il Gestore dell'impianto è tenuto ad effettuare gli autocontrolli del proprio prelievo idrico e delle proprie emissioni idriche con la periodicità stabilita nel capitolo D.4 - Piano di monitoraggio e controllo dell'impianto.

I pozzetti di ispezione e prelievo dovranno essere tali da consentire il prelievo delle acque per caduta, opportunamente indicati con segnaletica visibile e garantire, in qualsiasi momento, le condizioni di accesso ed apertura da parte del personale addetto al controllo.

Deve essere garantita con continuità la regolarità di funzionamento delle reti di raccolta (fognature) acque bianche e acque nere attraverso periodici programmi di verifica e manutenzione.

D.4.2 Quadro sinottico delle attività di monitoraggio e controllo

FATTORI	GESTORE	GESTORE	Arpa	Arpa	Arpa
	Autocontrollo	Report	Ispezioni programmate	Campionamenti/Analisi	Esame report
Materie prime	Annuale	Annuale	Triennale	-	Annuale
Risorse idriche	Annuale	Annuale	Triennale	-	Annuale
Energia	-	Annuale	Triennale	-	Annuale
Emissioni in atmosfera	Continuo Annuale	Annuale dal 2020	Triennale	Biennale*	Annuale
Emissioni in ambiente idrico	Continuo Trimestrale	Annuale	Triennale	Annuale	Annuale
Emissioni sonore	Triennale	Annuale	Triennale	*	Annuale
Rifiuti	Annuale	Annuale	Triennale	*	Annuale
Suolo e acque	Semestrale	Annuale	Triennale	*	Annuale

Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Servizio Territoriale di Parma – Area Prevenzione Ambientale Ovest

Via Spalato, 2 | 43125 Parma | tel 0521/976111 | fax 0521/976112 | pec aopr@cert.arpae.emr.it

Sede legale Via Po, 5 | 40139 Bologna | P.Iva e C.F. 04290860370 | www.arpae.it | pec dirgen@cert.arpae.emr.it

sotterranee					
Parametri di processo	Annuale	Annuale	Triennale	-	Annuale
Indicatori di performance	Annuale	Annuale	Triennale	-	Annuale

* se necessario al fine della verifica annuale del report.

D.4.2.1 Tabella Monitoraggio e controllo materie prime/prodotti finiti

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT	
		Gestore	Arpa		Gestore (trasmissione)	Arpa (esame)
Prodotti finiti (t)	Carico/scarico materiale	Annuale	-	Elettronica	Annuale	Annuale
Materia prima lavorata (t)	Carico/scarico materiale	Annuale	-	Elettronica	Annuale	Annuale

D.4.2.2 Tabella Monitoraggio e controllo risorse idriche

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT	
		Gestore	Arpa		Gestore (trasmissione)	Arpa (esame)
Acque prelevate da pozzo (mc)	Contatore volumetrico	Annuale	-	Elettronica	Annuale	Annuale
Acque prelevate da acquedotto (mc)	Contatore volumetrico	Annuale	-	Elettronica	Annuale	Annuale

D.4.2.3 Tabella Monitoraggio e controllo energia

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT	
		Gestore	Arpa		Gestore (trasmissione)	Arpa (esame)
Consumo di energia elettrica (kWh)	Contatore	Annuale	-	Elettronica	Annuale	Annuale
Consumo di energia Termica: metano (Sm ³)	Contatore	Annuale	-	Elettronica	Annuale	Annuale
Consumo di combustibile liquido (kg)	Fatture	Annuale	-	Elettronica	Annuale	Annuale

D.4.2.4 Tabella Monitoraggio e controllo emissione in atmosfera

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA	REGISTRAZIONE	REPORT
-----------	--------	-----------	---------------	--------

Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Servizio Territoriale di Parma – Area Prevenzione Ambientale Ovest

Via Spalato, 2 | 43125 Parma | tel 0521/976111 | fax 0521/976112 | pec aoppr@cert.arpae.emr.it

Sede legale Via Po, 5 | 40139 Bologna | P.Iva e C.F. 04290860370 | www.arpae.it | pec pec_dirgen@cert.arpae.emr.it

		Gestore	Arpa		Gestore (trasmissione)	Arpa (esame)
Portata dell'emissione	Autocontrollo effettuato da laboratorio esterno	Annuale all'emissione E11	Biennale*	Cartacea su rapporti di prova	-	Annuale
Concentrazione degli inquinanti	Autocontrollo effettuato da laboratorio esterno	Annuale E11 Annuale E12-13-20 dal 2020	Biennale*	/Cartacea su rapporti di prova	-	Annuale
	Autocontrollo	Continuo sull'emissione E13-E12 (medie orarie) per i parametri T°- O ₂ - CO.	-	Elettronica	Settimanale	
Flussi emissivi di: Materiale particolare NO _x CO CO ₂	Calcolo	Annuale	Annuale	Elettronica	Annuale	Annuale
Regolazione automatica del rapporto aria/combustibile	Autocontrollo	Continuo sulle emissioni E12-13-20	-	-	-	-

* se necessario al fine della verifica annuale del report.

D.4.2.5 Tabella Monitoraggio e controllo emissioni in ambiente idrico

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT	
		Gestore	Arpa		Gestore (trasmissione)	Arpa (esame)
Controllo scarichi in acque superficiali	Autocontrollo effettuato al laboratorio esterno	S2A-Trimestrale sui parametri indicati in tabella cap. D.3.8	Annuale su S2A	Cartaceo su rapporto di prova	-	Annuale
	In continuo	S2A controllo in continuo (medie orarie) portata - pH – solidi sospesi	-	Elettronica	Settimanale	Annuale
Flussi emissivi in acque superficiali COD BOD ₅ Solidi Sospesi	Calcolo	Annuale	Annuale	Elettronica	Annuale	Annuale

* se necessario al fine della verifica annuale del report.

Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Servizio Territoriale di Parma – Area Prevenzione Ambientale Ovest

Via Spalato, 2 | 43125 Parma | tel 0521/976111 | fax 0521/976112 | pec aopr@cert.arpae.emr.it

Sede legale Via Po, 5 | 40139 Bologna | P.Iva e C.F. 04290860370 | www.arpae.it | pec dirgen@cert.arpae.emr.it

D.4.2.6 Tabella Monitoraggio e controllo emissioni sonore

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT	
		Gestore	Arpa		Gestore (trasmissione)	Arpa (esame)
Livello di rumore residuo diurno e notturno	Autocontrollo	Triennale	*	Elettronica	Annuale	Annuale
livello di rumore ambientale diurno e notturno	Autocontrollo	Triennale	*	Elettronica	Annuale	Annuale

* se necessario al fine della verifica annuale del report.

D.4.2.7 Tabella Monitoraggio e controllo rifiuti

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT	
		Gestore	Arpa		Gestore (trasmissione)	Arpa (esame)
Rifiuti speciali non pericolosi prodotti (t)	Pesatura	Secondo norma vigente	Annuale	Cartacea/ Elettronica	Annuale	Annuale
Rifiuti speciali non pericolosi trasferiti fuori sito e inviati a recupero (t)	Pesatura	Secondo norma vigente	Annuale	Cartacea/ Elettronica	Annuale	Annuale
Rifiuti speciali non pericolosi trasferiti fuori sito e inviati a smaltimento (t)	Pesatura	Secondo norma vigente	Annuale	Cartacea/ Elettronica	Annuale	Annuale
Rifiuti speciali pericolosi prodotti (t)	Pesatura	Secondo norma vigente	Annuale	Cartacea/ Elettronica	Annuale	Annuale
Rifiuti speciali pericolosi trasferiti fuori sito e inviati a recupero (t)	Pesatura	Secondo norma vigente	Annuale	Cartacea/ Elettronica	Annuale	Annuale
Rifiuti speciali pericolosi trasferiti fuori sito e inviati a smaltimento (t)	Pesatura	Secondo norma vigente	Annuale	Cartacea/ Elettronica	Annuale	Annuale

D.4.2.8 Tabella Monitoraggio e controllo suolo e acque sotterranee

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT	
		Gestore	Arpa		Gestore (trasmissione)	Arpa (esame)

Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Servizio Territoriale di Parma – Area Prevenzione Ambientale Ovest

Via Spalato, 2 | 43125 Parma | tel 0521/976111 | fax 0521/976112 | pec aoopr@cert.arpae.emr.it

Sede legale Via Po, 5 | 40139 Bologna | P.Iva e C.F. 04290860370 | www.arpae.it | pec pec_dirgen@cert.arpae.emr.it

Controllo acque sotterranee	Autocontrollo	Semestrale sui parametri indicati in tabella cap D.3.9	*	Elettronica	Annuale	Annuale
-----------------------------	---------------	--	---	-------------	---------	---------

* se necessario al fine della verifica annuale del report.

D.4.2.9 Tabella Monitoraggio e controllo degli indicatori di performance

PARAMETRO	UNITA' DI MISURA	REGISTRAZIONI	REPORT	
			Gestore (trasmissione)	Arpa (esame)
Fabbisogno idrico specifico medio (acqua prelevata/prodotto finito)	m ³ /t	Cartacea/ Elettronica	Annuale	Annuale
Fabbisogno energetico specifico medio (energia termica/ prodotto finito)	GJ/t	Cartacea/ Elettronica	Annuale	Annuale
Fabbisogno energetico specifico medio (energia elettrica/prodotto finito)	GJ/t	Cartacea/ Elettronica	Annuale	Annuale
Fabbisogno energetico totale medio specifico (energia totale/prodotto finito)	GJ/t	Cartacea/ Elettronica	Annuale	Annuale

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.